

Il caso**La biodiversità lombarda record a rischio**

Lombardia regione-record in quanto a biodiversità: oltre il 40 per cento della superficie regionale fa parte di un'area protetta, tra i 24 parchi regionali (più quello nazionale dello Stelvio) e le 100 zone di biodiversità che sono state individuate e riconosciute come riserve naturali. Un patrimonio ricco, ma ancora poco conosciuto.

ALESSANDRA CORICA, pagina III

Il convegno**Troppe specie aliene minano la biodiversità della natura lombarda**

Tutelato il 40% della regione, ma in pochi sono consapevoli del rischio di distruggerne il precario equilibrio biologico

C'è il Bosco delle Querce, quasi 47 ettari tra Seveso e Meda, istituito dopo il disastro della diossina del 1976 e nel quale crescono la farnia, l'acero campestre e il carpino bianco. Il Parco lombardo della Valle del Ticino, il primo parco regionale d'Italia, su un'area che fa capo a 47 comuni. E che accoglie querce e castagni, lungo il fiume i campanellini di primavera, la ginestra, le celidonia. E poi il Parco Campo dei Fiori a Varese: ospita sei diverse riserve naturali, distinte in base a flora e fauna. Lombardia regione-record in quanto a biodiversità: oltre il 40 per cento della superficie regionale fa parte di un'area protetta, tra i 24 parchi regionali (più quello nazionale dello Stelvio) e le 100 zone di biodiversità che sono state indivi-

duate e riconosciute come riserve naturali. Un patrimonio ricco, ma poco conosciuto: in base a una ricerca di carabinieri forestali, Regione ed Ersaf, sette persone su dieci non sanno cosa sia la biodiversità. E come essa debba essere tutelata dall'invasione di specie esotiche, in termini di flora e fauna "straniere".

I risultati dell'indagine sono stati presentati ieri dalla Regione, durante l'inaugurazione dell'International parks festival, una tre giorni di eventi (alla sua quinta edizione) dedicata appunto alla celebrazione della biodiversità in Lombardia. «Quasi la metà del nostro territorio è soggetto a protezione – spiega l'assessore regionale all'Ambiente [Raffaele Cattaneo](#) –. Si tratta di un grande patrimonio, a fronte del quale l'uomo deve imparare che la tutela della specie naturale passa attraverso la connessione tra ogni essere vivente». È proprio per cercare di capire quanto il concetto di biodiversità e l'esi-

genza di tutelarla siano conosciuti, che è stato condotto a dicembre il sondaggio della Forestale e della Regione, su mille passeggeri in partenza dall'aeroporto di Orio al Serio. Perché uno scalo aeroportuale? Perché il punto di partenza, per la tutela della biodiversità, è evitare che questa possa essere contaminata dalle specie aliene. Quelle, cioè, che arrivano dall'estero. Per esempio, gli insetti che non sono lombardi doc, e che arrivano qui grazie a una valigia. Con il rischio di intaccare la specificità di una riserva naturale lombarda. Il problema? Se quasi tutti, tra i mille intervistati, sono consapevoli dei rischi, solo il 28 per cento è in grado di dire quali sono le specie estranee che potrebbero intaccare la biodiversità lombarda. Solo 17 su cento sa che esistono delle leggi chiare in merito, e oltre la metà ammette di essere poco preparato. Di qui, la decisione di avviare nei prossimi mesi proprio in aeroporto una campagna informativa.

— **al.cor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Parco del Ticino, prima area tutelata regionale d'Italia